



il Giornale



SABATO 4 GIUGNO 2011

Direttore ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XXXVIII - Numero 132 - 1.20 euro*

www.ilgiornale.it

✦ l'editoriale

MEGLIO LIBERI SERVI CHE VERI VOLTAGABBANA

di Alessandro Sallusti

Leri Ernesto Galli della Loggia, autorevole intellettuale, ha scritto l'articolo di fondo del *Corriere della Sera* sostenendo la tesi che il Pdl è un partito fatto da servi di Berlusconi. Salvo Tremonti e Gianni Letta, tutti gli altri sarebbero, secondo Galli della Loggia, un branco di pecoroni che hanno mandato il cervello all'ammasso. Il professore quantomeno non brilla di originalità. Si allinea, con qualche anno di ritardo, alla tesi di Santoro e di Travaglio, che pure non hanno mai avuto cattedre universitarie. Del resto si tratta di una tesi banale e vecchia come il mondo: il re, la corte, i cortigiani. Anche chi non ha spremuto il cervello tanto quanto Della Loggia, ma si è limitato a leggere un paio di libri di storia, sa che le cose funzionano così sotto ogni cielo e ad ogni latitudine.

Non voglio fare l'avvocato non richiesto dei politici Pdl, ma conoscendo un po' l'ambiente posso testimoniare che il tasso di mediocrità/oserilismo tra i berlusconiani non è diverso da quello che si trova in altri partiti o ambiti professionali, per esempio tra i docenti universitari. Lo spartiacque del giudizio non è l'obbedienza. Obbedire al capo non è da servi stupidi. Le organizzazioni, gli eserciti si basano sull'obbedienza. I nostri soldati in giro per il mondo sono morti obbedendo ad ordini e per questo li celebriamo come eroi, non li bolliamo come servi di generali stolte.

Certo che non ubbidire è anche un lusso. Per esempio un docente universitario può disobbedire al rettore o al ministro quando e quanto vuole perché il suo posto è garantito a vita e a prescindere dai comportamenti. Non è neppure detto

che ribellarsi al capo sia di per sé eroico. Scilipoti si è ribellato a Di Pietro, ma lo hanno fatto passare per un venduto. In realtà il mondo è pieno di contestatori che non avevano capito nulla e che hanno fatto più danni del nucleare. Così come il mondo è pieno di intellettuali alla Galli della Loggia che scoprono di avere le palle solo quando hanno l'impressione che il potente da mettere sotto tiro sia ormai alla fine. È la cosiddetta categoria dei voltagabbana, non meno insidiosa e pericolosa di quella dei servi. Sono gli intellettuali che sono stati ferocemente craxiani fino all'arrivo di Di Pietro, dipietristi fino all'arrivo di Berlusconi, berlusconiani di ferro fino a pochi giorni fa, ora simpatizzanti di Pisapia, che domani non si sa mai.

Comunque della Loggia ha ragione sul fatto che esistono i servi. Il giornale che ha ospitato il suo articolo, il *Corriere della Sera*, è stato servito e servitore per oltre vent'anni del suo editore Gianni Agnelli, che guarda caso era anche il padrone di fatto del Paese. E non mi sembra che i giornalisti del suddetto quotidiano affrontino a schiena dritta i padroni delle banche, i finanziari e gli industriali oggi azionisti del quotidiano di via Solferino. Ma sono sicuro che Galli della Loggia non appartiene a questa schiera di rammoliti e che, in qualità di intellettuale che ha a cuore le sorti del Paese, nei prossimi giorni scriverà un secondo articolo senza censure o giri di parole sui servi del potere finanziario, giornalisti, intellettuali o politici che siano. Perché quando uno non è servo e ha le palle, nulla lo può fermare, neppure il rischio di perdere un ricco contratto di collaborazione.

SERMONI ROSSI

DA CHE PULPITO VIENE LA PREDICA

● Bersani tifa per i referendum, ma voleva nucleare e acqua privatizzata ● Tettamanzi nega intenti politici, ma festeggia Pisapia ● E Santoro usa Celentano come Ciancimino



La vittoria alle Comunali di Milano e Napoli ha fatto salire in cattedra la sinistra, che dispensa lezioni di moralità e coerenza. Il segretario democratico Bersani fa campagna per i referendum, ma pochi anni fa giurava agli Usa che il nucleare era il futuro per l'Italia; Santoro nega responsabilità nel risultato elettorale, ma cerca di usare Celentano per far vincere il «no» all'atomo. E infine il cardinale di Milano Tettamanzi: allontana indignato ogni accusa di interventismo politico ma si assicura che la vittoria di Pisapia «sia solo l'inizio».

Giordano Rondoio e Zurlo alle pagine 2, 3 e 4

IN FESTA Bersani, Tettamanzi e Santoro

IL CAVALIERE IN CAMPO

Berlusconi apre alle primarie Pdl E la Spagna assolve il «tocco» al re

Adalberto Signore

Anche il premier favorevole alle primarie nel centrodestra, ma a patto che siano regolamentate per legge. E dalla Spagna re Juan Carlos smorza le polemiche: «Silvio mi ha preso per un braccio? Affettuoso».

a pagina 7 Festa, Filippi e Pfaender alle pagine 6-7

le iniziative del Giornale

Oggi all'interno del giornale il 5° inserto da collezionare

SCOMMESSE & PREGIUDIZI

Calcio-choc, altre partite nel mirino Per «Repubblica» è colpa del Cav

di Tony Damascelli

Gli interrogatori dei faccendieri indagati nel caso scommesse gettano ombre su altri 5 match di Serie A. È il quotidiano di De Benedetti attacca: «Signori sta al calcio come Berlusconi sta alla politica».

a pagina 10 Chiocci, Fazzo, Grassia e Malpica alle pagine 8-9

Zuppa di Porro

Gli spregiudicati secondo Micheli

di Nicola Porro



Ha destato un certo clamore l'intervista fatta dal finanziere Francesco Micheli al *Corriere della Sera* all'indomani della vittoria di Giuliano Pisapia: Milano può diventare più bella «purché non la lasci in mano a immobilizzatori spregiudicati». La prima battuta che viene in mente è che in genere ad essere «spregiudicati» sono i finanziari: quelli che, come Micheli, scalano le società con ardite operazioni di Borsa. Ma si tratta di una battuta: in fondo Micheli, oltre alla scatola di Bi-Invest, con Scaglia fondò Fastweb, che poi gli rese quasi un miliardo di euro, proprio nella città della destra italiana.

Ma la curiosità nella Milano che conta è a chi si sia riferito il «finanziere non spregiudicato». E da escludere che Micheli abbia potuto pensare per un solo secondo ai Ligresti. Sapete com'è, il rischio c'era: Ligresti nei salotti di sinistra non gode di gran fama. E poteva essere il candidato numero uno alla spregiudicatezza. Ma come la mettiamo allora con il fatto che Micheli è socio di Ligresti? Lo era in Fondiaria Sai e lo è oggi in una Sgr che si occupa proprio di mattone: la Hines Italia. Secondo indizio per giro d'affari: Manfredi Catella. Sta costruendo mezza Milano, con progetti e grattacieli tanto interessanti quanto contestati da Celentano-maniaci. Ah, ah, ah. Anche qui le cose non tornano. Hines Italia, dove sono partner Micheli e Ligresti, ha come socio forte proprio Catella. Che è appunto il numero uno di (...)

segue a pagina 20

<http://blog.ilgiornale.it/porro/>

Soldini, prodotto perfetto.

SOLDINI
STONE HAVEN
Scarpe italiane da sempre.

www.calzaturificio Soldini.it

Cucù di Marcello Veneziani

Così la sinistra entrò in patria dalla breccia di Pisapia

Dopo la festa della Repubblica arriva, imprevedibile, la festa della monarchia. Come oggi, cent'anni fa, fu inaugurata dal Re a Roma l'Altare della patria, che fu l'apoteosi dei Savoia e del Risorgimento. Giovanni Pascoli tenne il discorso solenne. Socialisti, cattolici e repubblicani criticarono la festa a cinquant'anni dalla nascita dell'Italia, perché ai primi non piaceva l'Italia borghese, ai secondi l'Italia anticlericale e ai terzi l'Italia monarchica. Ad altri, come Ruggero Bonghi, non piaceva collocare il monumento a ridosso del Campidoglio, dei Fori Imperiali e delle rovine di Roma antica; meglio una zona moderna.

Passarono solo dieci anni e il Vittoriano passò dal re al popolo, perché vi fu sepolto

il Milite Ignoto, l'anonimo caduto, mandato al fronte dalla leva obbligatoria nella Prima guerra mondiale. Così le masse conquistarono la patria, l'eroe non fu più il sovrano a cavallo ma l'umile fante di trincea. E il nome del monumento non evocò più Vittorio Emanuele ma la Vittoria e Vittorio Veneto. Oggi è assai vivo il ricordo di quella monarchia breve, che durò lo spazio della vita di un uomo, un nonno, un figlio e un nipote e poi finì in malo modo. Un tris di re, neanche un poker.

Restò quel monumento forse brutto ma solenne per celebrare la religione della patria; una tombona di famiglia in pieno centro, anche se i re erano sepolti al Pantheon. Però quel macroscopico mausoleo unì tre Italie, quella monarchica e

liberale, quella fascista e nazionalista, quella democratica e repubblicana. Oggi l'Altare della patria è un pugno nello stomaco di Roma, un gigantesco organo a canne dove si compiono gli atti sacri dell'Italia civile, una specie di San Pietro laico, nel cui pancione brulicano mostre e musei. Pur nel suo ingombrante anacronismo, quell'edificio ci ricorda che la nostra storia non è solo antica, ma continua anche nella modernità. Bella o brutta quella storia, come bello o brutto il Vittoriano che la ricorda, ma è la nostra storia. Di noi, italiani. Godiamoci questo lampo d'amor patrio, approfittando della provvisoria concordia nazionale da quando la sinistra ha scoperto la patria con la breccia di Pisapia.

BULOVA ACCUTRON

Collezione Kirkwood
www.bulova-accutron.com/it
Numero Verde 800 285 65 200

* In abbinamento facoltativo con raccoglitore «Novecento» euro 4,00; con divd, collana «Dentro la notizia» euro 11,00.

FERRETTI CUSTOM LINE, TRE ANTEPRIME MONDIALI A TRIESTE

Navetta 33 Crescendo «targata» Rina

Tutta la flotta del marchio schierata davanti a piazza Unità d'Italia. Altre 2 novità assolute: il 124' e il 100'. Il presidente: «Questo riconoscimento è motivo di orgoglio per tutto il gruppo»

Una flotta così non fu mai vista. Week-end di festa e straordinaria kermesse nautica con il meglio del *made in Italy* marino nel mondo. Sullo sfondo della suggestiva piazza Unità d'Italia di Trieste, infatti, Ferretti Custom Line ha presentato una vera e propria flotta dei propri maxi yacht fra i 26 e 38 metri (ormeggiata al molo antistante la piazza), fra i quali tre nuovi modelli in anteprima mondiale: Custom Line 124', Custom Line 100' e Navetta 33 Crescendo. Con la stampa internazionale, numerosi i clienti provenienti da tutto il mondo.

«Siamo felici di essere qui con ben tre nuove imbarcazioni in anteprima mondiale - ha detto il presidente-fondatore Norberto Ferretti - Ricevere la prestigiosa targa Rina per Navetta 33 Crescendo rende orgoglioso tutto il gruppo, che da sempre collabora con successo con questa prestigiosa società». Al termine della conferenza stampa, infatti, Ugo Salerno, ad del Rina (la società più antica di classificazione e di certificazione in Italia) ha consegnato la prestigiosa targa al nuovo yacht. «La splendida cornice di Trieste - ha aggiunto Giancarlo Galeone, ad del gruppo di Forlì - si sposa perfettamente con il nostro brand Custom Line. Grazie al supporto delle autorità locali siamo riusciti a dare uno speciale risalto alle nostre imbarcazioni: vedere la flotta al completo in piazza Unità d'Italia è stato davvero uno spettacolo unico ed emozionante».

Nel corso della conferenza stampa, l'architetto Gianni Zuccon ha sottolineato come i tre yacht «siano il risultato di un accurato studio. Considero i nuovi modelli - ha detto - veri prodotti di design: un concetto complesso dove però i tre yacht trovano una collocazione precisa: innovazione, personalizzazione e tecnologia, principi fondamentali per Ferretti Custom Line».



WIDER 42' TRA I BOLDI DI F1



Cenerentola e la favola principesca

Grazie alla collaborazione con Monaco Boat Service, il primo modello della gamma Wider 42' è rimasto ancorato a Porto Hercules dal 29 al 31 maggio. I monegaschi, e tutti gli appassionati di Formula 1, hanno ammirato a lungo lo yacht: «Un'affinità naturale quella tra la Formula 1 e Wider», ha dichiarato soddisfatto il suo inventore, Tilli Antonelli

AUSTIN PARKER IN COSTA AZZURRA



Consegnati i primi «42» ai francesi

Si apre il mercato della Costa Azzurra per Austin Parker. In questi giorni, infatti, sono in consegna i primo «42 Sport», modello nato per chi ama vivere la barca «aperta» e navigare nel massimo comfort e in sicurezza. Il cantiere italiano aveva già firmato un accordo con Antoine Mercurio, uno dei più grandi venditori di imbarcazioni d'Europa

Marina Varazze «Miss Earth», Angelica Parisi non ha rivali



Angelica Parisi è la nuova «Miss Earth Italia» eletta nella splendida cornice della Marina di Varazze. Rappresenterà l'Italia nella sfilata ecosostenibile fra 90 Paesi in Thailandia. Perfettamente in linea con i valori del concorso, la Parisi ha puntato innanzitutto sul suo progetto ambientale: sensibilizzazione a favore del consumo dei prodotti locali e stagionali. Angelica è di Torino ma vive a Pisa, dove studia ingegneria biomedica e lavora come consulente in energie rinnovabili. Durante la finale, sulla banchina centrale di Marina di Varazze, la bella Angelica ha conquistato il pubblico e, soprattutto, ha convinto la giuria presentandosi con naturalezza sul palco con una sua performance nei panni della «Signorina Carlo», il personaggio comico dell'attrice Anna Marchesini.

L'INESAURIBILE FORZA DELLA SQUADRA.

Wider, ACT Group, SeaSmart. Insieme per realizzare progetti che raccontano una nuova nautica. Cambia il modo di andare per mare. Tre aziende mosse dalla costante ricerca del nuovo tracciano una rotta mai percorsa. Wider, l'inedito day-cruiser creato da Tilli Antonelli. ACT Group, leader indiscusso nella produzione in composito. SeaSmart, ideatore di prodotti nautici esclusivi. Tre differenti approcci al mare che si uniscono in nome del coraggio, del design, dell'italianità.

www.wider-y.it

WIDER NEVER ENOUGH

www.actgroup.it

ACT ADVANCED COMPOSITE TECHNOLOGY

www.seasmart.it

Seasmart marine hardware